

queste guardie fanno tutt'altro che guardare i boschi.

I Comuni, gravati del contributo che debbono corrispondere per pagare queste guardie provinciali, hanno soppresso quasi tutti i loro propri guardiani de'boschi, e quindi si ha dispendio delle Provincie, dispendio dei Comuni, e i boschi comunali specialmente mal custoditi e dappertutto manomessi o devastati.

Io ritengo che sarebbe ottima cosa il modificare quella parte della legge forestale che riguarda la istituzione delle guardie provinciali, e credo che con la medesima o con minore spesa si potrebbe ottenere una guardia molto più accurata. Basterebbe che i guardiani dipendessero da quegli enti che li pagano e che hanno interesse diretto e responsabilità della conservazione di essi boschi.

In ultimo io ricorderò all'onorevole ministro, che nel passato inverno fu nominata una Commissione Reale per proporre dei provvedimenti in vantaggio dell'enologia.

Questa Commissione di uomini competentissimi e molto desiderosi di risponder bene all'incarico loro affidato, presentò al Governo i risultati delle sue investigazioni. Alcune di quelle proposte furono già attuate, come quella riguardante la diminuzione del costo dei trasporti per via ferrata, ed a ciò provvede largamente il Ministero precedente. Ma alcuni speciali provvedimenti e ribassi che la Commissione domandava, non credo che sieno stati poscia ottenuti; e pure erano di molta importanza pratica, nè dannosi alle amministrazioni ferroviarie.

Dalla Commissione si domandavano facilitazioni per i trasporti di mare, ed a questo ha in parte provveduto il Ministero attuale, ottenendo le utilissime facilitazioni per i trasporti dai porti d'Italia a quelli di Cette e Bordeaux, di che gli va data lode e certo influirà favorevolmente sull'esportazione dei nostri vini in Francia.

Si proponeva che fossero acquistate dal Ministero delle macchine distillatrici poste sopra carri e che si potessero mettere a disposizione di quelle associazioni di proprietari i quali volessero sul luogo fare le distillazioni dei vini guasti e non atti al viaggio. So che queste distillatrici furono commesse e provvedute anche durante la precedente amministrazione, ma non so se siano state di poi date le disposizioni occorrenti perchè i produttori

di vino se ne possano giovare nel modo che fu dalla Commissione indicato.

In fine, a proposta del compianto nostro collega Ellena, il quale, in tutte le occasioni, irradiava tanto della feracità del suo ingegno, si proponeva da quella Commissione di studiare se, riunendo insieme quel premio che si vuole annualmente dare per restituzione della tassa dello spirito adoperato all'alcoolizzazione dei vini che si esportano e che ammonta ad annue lire 1,400,000, ed un'altra somma che potrebbe ottenersi diminuendo un poco gli abbuoni di tassa che si sogliono dare per la distillazione dei vini, si potesse formare tale un fondo, da dare un premio di esportazione, che dovesse servire unicamente per fare equilibrio al trattamento ostile che si fa ai nostri vini in alcuna delle nazioni a noi prossime. Sarei grato alla cortesia dell'onorevole ministro se volesse dire alla Camera se egli voglia mettere in atto questa insieme con tutte le altre proposte che da quella Commissione per gli aiuti all'enologia gli venivano fatte.

Queste sono le brevi osservazioni e le domande che io avevo a fare all'onorevole ministro: e confido che egli, oltre alla cortesia di darmi delle analoghe risposte, voglia anche con efficacia provvedere a tutte quelle mancanze e bisogni sui quali ho avuto l'onore di richiamare l'attenzione sua e della Camera. *(Benissimo! Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ridolfi.

Ridolfi. Io avevo in animo di rivolgere all'onorevole ministro due raccomandazioni, riguardanti il capitolo 19 del bilancio; ma, poichè il collega Visocchi ha sollevato, nella discussione generale, con quella competenza che gli è propria, la grave questione dell'insegnamento agrario, io credo di dover dire subito le poche parole, che mi era riservato di pronunciare intorno a quel capitolo, per evitare alla Camera, ed all'onorevole ministro, di dover tornare due volte sullo stesso argomento.

Io debbo anzitutto associarmi di gran cuore alle giuste ed opportune considerazioni svolte dall'onorevole Visocchi sull'importante problema dell'istruzione agraria in Italia.

L'indirizzo seguito fino ad ora non ha certo dato quei risultati, che legittimamente si potevano sperare, o, per lo meno, questi non sono stati corrispondenti alle cure ado-